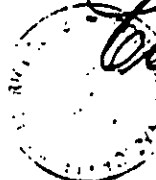


CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(C.N.R.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

REPUBBLICA ITALIANA



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Oggetto: Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1995 - Approvazione

La Giunta Amministrativa, nella riunione in data 26 giugno 1996, ha adottato all'unanimità la seguente deliberazione n. 149/96 - Verb. 1451 -

LA GIUNTA AMMINISTRATIVA

- visto l'art. 34 del Nuovo Regolamento di contabilità del CNR, pubblicato nella G.U. n. 304 del 13 dicembre 1994;

- visto l'elaborato contabile del Conto consuntivo 1995 predisposto dalla Direzione Centrale Ragioneria, Bilancio e Riscontro;

- vista la relazione del Presidente al conto consuntivo 1995;

- considerato che il Direttore Generale ha fatto presente che il Collegio dei Revisori dei Conti, dopo aver esaminato gli atti relativi ha espresso il proprio parere favorevole al Conto Consuntivo 1995 e che la relativa relazione è in fase di formalizzazione;

- preso atto di quanto emerso in discussione;

- approva, alla luce degli atti sopracitati il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1995 allegato alla presente delibera;

- stabilisce che il conto consuntivo stesso, sia trasmesso al Ministero vigilante e al Ministero del Tesoro ai fini di cui all'art. 3 della Legge 26 luglio 1939, n. 1307, ed alla Corte dei Conti, corredato dei relativi allegati.

IL SEGRETARIO



RE/mr



IL PRESIDENTE



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

SOMMARIO

Relazione illustrativa del Presidente

Premessa

1. Attività ordinamentale e regolamentare
2. Attività dei Comitati e degli Organi di ricerca
3. Progetti finalizzati
4. Progetti strategici
5. Altre attività di ricerca
6. Convenzioni
7. Consorzi
8. Trasferimento innovazioni, brevetti, normativa tecnica
9. Attività internazionale
10. Sincrotroni Grenoble e Trieste
11. Iniziative per le Regioni meridionali
12. Area del personale e conto annuale
13. Borse di studio
14. Aree di ricerca
15. Attività patrimoniale
16. Attività contabile - amministrativa

Tabella 1	Dati inerenti ai conti consuntivi dal 1989 al 1995
Tabella 2	Avanzo di amministrazione al 31.12.1995
Tabella 3	Analisi dell'avanzo di amministrazione per categorie economiche e voci funzionali
Tabella 4	Analisi dei residui passivi
Tabella 5	Dimostrazione delle concordanze tra i movimenti finanziari di bilancio di natura patrimoniale e le variazioni del patrimonio derivante dalla gestione finanziaria
Tabella 6	Interventi attraverso i Comitati: importi impegnati
Tabella 7	Situazione sintetica dei finanziamenti agli Organi di Ricerca del CNR
Tabella 8	Progetti finalizzati: importi impegnati
Tabella 9	Aree di ricerca: importi impegnati
Tabella 10	Quadro degli ammortamenti e deperimenti
Tabella 11	Quadro riepilogativo del mutuo in ammortamento
Tabella 12	Dati ed indici significativi inerenti alla gestione amministrativo-contabile

PREMESSA

Il positivo andamento economico finanziario, evidenziato anche nella relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio Consuntivo 1994, è proseguito e si è consolidato nell'esercizio di cui alla presente relazione.

In questa premessa va richiamata l'attenzione sul finanziamento dello Stato che per l'anno 1995 è stato il meno elevato degli ultimi quattro anni, come emerge dalla Tabella 1 dell'allegato. La totale cifra disponibile in entrata è tuttavia superiore di circa 25 miliardi a quella dell'anno precedente, ma è sempre inferiore alla media dell'ultimo quinquennio.

I dati evidenziati consentono due considerazioni: la riduzione nell'ultimo anno del finanziamento dello Stato alla ricerca realizzata dal CNR; la capacità dell'Ente di reperire risorse nazionali ed internazionali per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali nonché di razionalizzare la sua attività finanziaria ed economica, mediante un riaccertamento di tutte le poste attive e passive del bilancio, così da disporre delle stesse risorse dell'anno precedente da destinare alla ricerca dell'anno successivo.

La seconda considerazione spiega la consistenza degli avanzi di amministrazione degli ultimi due anni, che hanno consentito di non ridurre, anzi di incrementare le disponibilità destinate alla ricerca scientifica e quindi all'investimento produttivo.

Quanto precede è riscontrabile dal raffronto dei quadri riassuntivi del Conto Consuntivo per gli anni finanziari 1993 - 1994 e 1995.

Sono da richiamare in questa sede le considerazioni esposte nella relazione al bilancio consuntivo 1994 in ordine alle difficoltà della gestione finanziaria dell'Ente, per avere un bilancio impostato normativamente per competenza annuale, a fronte di una attività necessariamente pluriennale da realizzare per programmi (spesso quinquennali) nell'incertezza dei finanziamenti erogabili tramite i Ministeri competenti.

È il caso di ricordare, ancora una volta, che a tutt'oggi (giugno 1996), il MURST non ha erogato ancora circa 400 miliardi dei fondi dell'Intesa Mezzogiorno perché ancora si discetta sul modo e sul come dell'erogazione.

Lo stesso avviene per i fondi FESR, con l'aggravante che trattandosi di fondi U.E., non si utilizzano risorse esterne che non incidono né sulla cassa, né

sulla competenza del bilancio dello Stato italiano, ma che pur consentono investimenti sul territorio nazionale.

Nelle pagine che seguono sarà data sintetica notizia dell'attività gestionale dei diversi comparti in cui è organizzato l'Ente, in questa sede giova richiamare brevemente l'attenzione su alcuni dati numerici più significativi emergenti dalle voci fondamentali del consuntivo.

Va messo innanzi tutto in luce che l'Ente, secondo un indirizzo ormai consolidatosi negli anni, ha destinato le proprie contenute risorse (1.320 miliardi circa, escluse le partite di giro) a cinque ampie tipologie di spesa:

• spese generali e di amministrazione	per il	14%	(180 miliardi)
• spese di personale	per il	43%	(570 miliardi)
• spese complementari all'attività di ricerca	per il	3%	(34 miliardi)
• spese per l'attività di ricerca	per il	33%	(442 miliardi)
• spese per i progetti finalizzati	per il	7%	(94 miliardi)

Se si considera che le spese per il personale di ricerca, tecnologo e tecnico, che costituisce circa il 80% dell'intero personale del CNR, sono da considerare ad ogni effetto quale il più significativo investimento a favore della ricerca, si arriva agevolmente alla conclusione che nello scorso esercizio le spese destinate alla ricerca hanno raggiunto il 77% (1.016 miliardi) del totale delle risorse avute a disposizione.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1995, ascendente a circa Lire 176 miliardi, è stato determinato essenzialmente da maggiori entrate, da una rilevante cancellazione di residui passivi e da economie di bilancio (cfr. tabella 2). Il detto avanzo, che è del 20% circa inferiore a quello dell'esercizio 1994, è stato impiegato - quale avanzo presunto - nella misura di circa lire 145 miliardi, per la formulazione delle previsioni del bilancio 1996.

La rimanente somma sarà destinata, in sede di assestamento di bilancio, all'incremento di alcune significative poste che attengono al personale, al completamento degli investimenti immobiliari (non va dimenticato che nel gennaio 1996 con l'anticipata estinzione del debito contratto con la Banca Nazionale del Lavoro sulla base del mutuo acceso nel 1993 si sono ridotte in tale settore le disponibilità di bilancio), al fondo di riserva etc.

È opportuno precisare che tale riduzione ha interessato in misura contenuta i residui passivi "propri" (cfr. tabella 4), che hanno registrato una contrazione del 6%, e in misura ragguardevole i residui passivi "impropri" e cioè i residui connessi alla gestione dei Funzionari Delegati.

Questi ultimi residui hanno visto una diminuzione di circa lire 146 miliardi in termini assoluti e del 29% rispetto all'esercizio finanziario 1994.

Come si è messo in luce nella relazione di accompagnamento al Conto Consuntivo 1994, l'applicazione in termini progressivi del nuovo regolamento di contabilità porterà ad un riassorbimento sempre più accentuato dei residui in discorso.

Invero, a partire dal 1995, venti direttori di Istituti ed Aree di ricerca sono divenuti, a termini del menzionato Regolamento, ordinatori primari di spesa (anche se transitoriamente hanno conservato la posizione di Funzionari Delegati per la realizzazione dei programmi di ricerca già in corso).

Con il 1° gennaio 1996 gli ordinatori primari di spesa sono diventati 95 e con il 1° gennaio 1997 è programmato che debbano raggiungere un numero più che doppio rispetto a quello attuale.

La circostanza che la tabella n. 4 mette in chiaro che riguardo al primo anno di gestione degli ordinatori primari di spesa si sono verificati residui per circa lire 23 miliardi non deve trarre in inganno. Invero per una parte attengono alla normale fisiologia del bilancio di competenza, occorre poi considerare che l'attività di gestione di tali ordinatori ha preso effettivo avvio soltanto verso la metà dello scorso anno e che, inevitabilmente il radicale cambiamento, ha richiesto un impegno notevole da parte di tutte le componenti del sistema (ordinatori primari, strutture decentrate di ragioneria, istituto cassiere, ragioneria centrale). Passata la fase transitoria, indubbiamente i benefici riflessi del nuovo Regolamento di Contabilità produrranno visibili effetti non solo e non tanto sotto l'aspetto giuscontabile, ma anche e soprattutto sotto il profilo della più ampia autonomia di spesa per la ricerca che sicuramente le numerose strutture dell'Ente non mancheranno di utilizzare.

In proposito va richiamata l'attenzione sull'impegno dell'Ente alla realizzazione di quel necessario decentramento della gestione sugli Istituti ed Aree che, in uno con lo snellimento delle procedure e con l'eliminazione di prassi e altri condizionamenti, derivanti dall'accentramento della spesa, consentiranno una maggiore efficienza operativa degli organi.

Infine va segnalato il contenimento delle spese correnti per l'acquisto di beni di consumo e servizi, indice questo significativo in ordine all'impegno posto dall'Ente per conseguire economia di spesa in linea con le esigenze della finanza pubblica. Deve essere ribadito, al riguardo, che quanto ora esposto è avvenuto in presenza della riduzione in termini reali delle entrate sulle quali l'Ente ha potuto fare affidamento.

Per quanto riguarda il conto economico e quello del patrimonio che rappresentano un disavanzo di L. 106 miliardi circa, va evidenziato che l'Ente ha proceduto ad ammortamenti per L. 160 miliardi circa, quota elevatissima sia in relazione alle entrate dell'esercizio, sia in termini di raffronto con il patrimonio mobiliare e immobiliare ammortizzabile: infatti le immobilizzazioni tecniche sono da considerare praticamente ammortizzate, dato questo di ottimo rilievo anche a

voler considerare la rapida obsolescenza della strumentazione scientifica (immobilizzazioni tecniche 1.300 miliardi, fondo di ammortamento 1.239 miliardi). I beni immobili in proprietà sono, mediante costanti manutenzioni e ristrutturazioni, conservati e migliorati nel loro valore originario. Anche sotto l'aspetto economico patrimoniale il bilancio presenta solidità ed equilibrio, elementi di base validi per lo sviluppo ed il progresso dell'attività di ricerca scientifica.

È da evidenziare ancora che il fondo cassa al 31.12.1995 risultava essere di lire 570 miliardi circa, con una diminuzione di circa lire 145 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Ulteriore indubbio indicatore questo di una più accentuata capacità e snellezza di spesa e quindi della maggiore efficienza amministrativa conseguita dall'Ente.

È da ritenere, pertanto, che perseguendo l'Ente nella impostazione data, il prossimo esercizio finanziario potrà registrare ancora ulteriori e significativi progressi sul piano dello snellimento delle procedure, del decentramento, della buona ed efficiente amministrazione supporto indispensabile alla ricerca scientifica, interesse primario del Paese.

1. ATTIVITÀ ORDINAMENTALE E REGOLAMENTARE

1. Per quanto concerne le funzioni degli **Organi deliberanti** dell'Ente, mentre da una parte sono ancora in corso affinamenti delle procedure intesi a dare più estesa applicazione agli innovativi principi di cui all'art. 3 del D.L.vo n. 29/1993, si è dall'altra proceduto a migliorare la situazione complessiva del lavoro degli uffici amministrativi che sono stati in grado di recuperare, con il miglioramento delle procedure, l'arretrato che si era variamente accumulato negli anni precedenti.

A ciò si è giunti anche per mezzo di una più estesa pratica delle risorse informatiche la cui maggiore operatività sarà la base sulla quale articolare, nell'anno 1996, le procedure di *information retrieval* impostate negli anni passati e che si prevede divengano presto operative.

Tanto consentirà, grazie all'utilizzazione della rete locale all'uopo installata di rendere più veloce l'acquisizione delle relazioni da sottoporre all'esame degli Organi di governo, nonchè quello della redazione delle relative deliberazioni e dei verbali delle riunioni. Conseguenza di quanto sopra sarà anche l'automatica acquisizione e storicizzazione su memoria magnetica di tutti i predetti atti che, uniti alla banca dati delle deliberazioni del Consiglio di Presidenza e della Giunta Amministrativa già acquisiti, costituiranno un importante punto di avvio del sistema informativo sullo stato dei singoli atti amministrativi in attuazione dei principi di cui alla legge n. 241/1990. Principi per la cui attuazione è in corso di ufficiale istituzione un'apposita Unità organica nell'ambito della Direzione Centrale Affari Generali. Tale formale istituzione è all'esame delle Amministrazioni vigilanti per la definitiva sanzione.

2. Per quanto concerne la revisione della **pianta organica** dell'Ente, già oggetto di esame da parte degli Organi di governo dell'Ente fin dal 1993, il Consiglio di Presidenza e la Giunta Amministrativa nelle funzioni di Consiglio di Amministrazione hanno deliberato, sulla base di precedenti indicazioni ministeriali, una articolazione della struttura dell'Ente in tre settori (Amministrazione centrale, Aree di ricerca, Comitati nazionali di consulenza) ripartendo tra di essi la dotazione organica del personale. Tali determinazioni sono state trasmesse, per la loro definitiva approvazione, alle Amministrazioni di vigilanza.

3. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 1994 è stato pubblicato il **Nuovo Regolamento di Contabilità** del Consiglio Nazionale delle Ricerche sancito con Decreto del Presidente del CNR n. 13099 del 21 dicembre 1994. Nel corso dell'esercizio finanziario 1995, ai sensi dell'art. 81 del Regolamento medesimo, gli Organi di governo dell'Ente ne hanno disciplinato la fase di attuazione sperimentale, individuando le Strutture dell'Ente (Aree di Ricerca, Istituti ed una Direzione Centrale) presso le quali avviarla.

A partire dal 1 gennaio 1996, la sperimentazione è stata estesa ad ulteriori 75 centri di spesa, onde pervenire nel 1997 all'applicazione integrale presso tutte le Strutture del CNR della nuova normativa, la cui rapida e totale attuazione viene considerata tra gli obiettivi prioritari dell'Ente.

Allo scopo di facilitare l'avvio dell'applicazione di tale Regolamento, che ha costituito il più importante e innovativo intervento dell'esercizio 1995, è stata implementata una apposita procedura informatica partendo da un applicativo, di dimensioni molto maggiori, realizzato negli anni scorsi nell'ambito della Direzione Centrale Affari Patrimoniali.

Sia tale applicativo che la nuova procedura sono stati realizzati da personale CNR. In particolare, per quanto concerne la nuova procedura contabile la medesima è stata realizzata da un apposito Gruppo di lavoro costituito presso la Direzione Centrale Affari Generali.

D'intesa con la Direzione Centrale di Ragioneria Bilancio e Risccontro, sono stati effettuati sull'importante argomento alla fine dell'esercizio 1995, corsi teorico-pratici destinati al personale amministrativo operante presso le Strutture sperimentatrici.

L'effettuazione di analoghi corsi è prevista anche per l'anno a seguire.

L'attuazione, ancorchè sperimentale, del nuovo Regolamento di contabilità ha consentito il concreto avvio del decentramento funzionale di attività amministrative e di servizio dalla Amministrazione centrale verso le Strutture periferiche dell'Ente che si caratterizzano per il loro alto numero e per la capillare disseminazione sull'intero territorio nazionale.

A tale decentramento, che peraltro era già iniziato per una serie di incombenze di tipo patrimoniale, la novella regolamentare ha, infatti, dato un impulso decisivo in quanto, con la definizione della figura degli "ordinatori primari di spesa" è stata organicamente sancita l'autonomia funzionale e contabile delle Strutture decentrate dell'Ente.

4. Come per gli anni precedenti, il C.N.R. ha espletato gli adempimenti connessi all'attività del **Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)**, cui partecipa, d'intesa con le Strutture di ricerca e amministrative dell'Ente, con